Anno XII — TORINO, Giovedì 25 Luglio 1878 — Num. 203.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 00
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 64	Sem. 32	Trim. 16.
Stati Uniti	» 48	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguay	» 56	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 25 LUGLIO 1878.

ITALIA

Il trattato di commercio colla Francia — Le due sole potenze che non hanno impegnato la loro libertà d'azione — Le dichiarazioni del Diritto *— L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina.*

Uno dei fatti più notevoli d'oggidì ci par di scorgere nell'annunzio datoci che il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha di già ripigliato le trattative per stabilire le nuove basi di una convenzione commerciale tra l'Italia e la Francia.

Questa sollecitudine della Francia a riprendere con noi le trattative, ci pare significhi abbastanza apertamente che l'Italia non è poi uscita così male in arnese dal Congresso di Berlino, nè tanto malconcia nell'opinione e nell'estimazione delle altre potenze, da non avere chi ne domandi l'amicizia, o desideri almeno di tenere con esse buone relazioni.

Il fatto si è che anche la Francia è uscita dal Congresso colle mani vuote: e non se ne duole, non ne muove un lamento; ragione per cui lettere e telegrammi mandati da Parigi ad alcuni giornali italiani raccomandano all'Italia di saper imitare la prudente aspettativa ed il severo silenzio della Francia, che si riserba per un *non molto lontano avvenire*.

Il *mercato* di Berlino, che la questione orientale tradusse in questione europea, non incepperà per nulla la libertà d'azione della Francia o dell'Italia; perchè queste due potenze, non prendendo parte al *baratto*, meglio d'ogni altra furono in grado di tener fermi e rispettati i principii di libertà e i diritti di nazionalità.

Ora sarebbe pur molto desiderabile che le due potenze si potessero intendere per il trattato di commercio, e, vincolate a un modo a tutelare i diritti di libertà, di nazionalità, di civiltà, entrambe procedessero spedite verso un più giusto avvenire.

Pochi mesi soltanto abbiamo dinanzi a noi per le negoziazioni in corso, — e in queste si avrà una grande occasione per fare la buona politica coi buoni affari. Nulla è perduto quando è salvo l'onore e il credito. Non sono sempre le materiali conquiste e i successi della prepotenza sinonimi di grandezza e di saviezza patriottica. Non si dimentichi, infine, che il grande Cavour trovò nella politica dei trattati di commercio leve potenti per la politica delle rivendicazioni nazionali.

***

Anche l'officioso *Avvenire*, altamente disapprovando le scenate di Roma, si mostra del nostro parere. « Non sono le ciarle vane e sonore, nè le ingiurie, dice, o le maledizioni quelle che ci daranno la fama di un popolo forte e sapiente. Questo sforzo triviale di passioni, alimentato da un partito che *tenta sconvolgere l'ordine attuale di cose*, e favorito da faziosi che *anelano di scassinare il Gabinetto Cairoli*, nella vana speranza di profittare della sua caduta, viene giudicato severamente in Italia e fuori d'Italia, e l'esempio del silenzio pieno di dignità della Francia repubblicana contiene un grande insegnamento per gli agitatori italiani. »

Intanto pare che il Ministero voglia cominciare davvero a farsi vivo. Le franche dichiarazioni del *Diritto* provano, se non altro, che si è sul punto di adottare un energico contegno come le anormali circostanze richiedono. Tanto l'on. Presidente del Consiglio quanto l'on. Ministro dell'interno non permetteranno in alcuna guisa che l'ordine pubblico sia offeso da chicchessia, per verun pretesto. Ed è questo solo, e non altro, che loro si domandava: cioè l'osservanza, il rispetto alla legge.

Dal citato articolo ci piace pure riportare il seguente periodo, dal quale rilevasi non esser punto vero che i ministri avessero dichiarato di voler abbandonare i rispettivi portafogli piuttosto che ricorrere a misure repressive, anche quando fossero necessarie. « ..... A quelli che scioccamente affermarono che essi siano inclinati a ritirarsi dinanzi a non sappiamo quali eventualità, si risponda a nome nostro che tale diceria non può venire se non da chi ignora i doveri di un uomo di Stato e la tempra dei nostri due egregi amici il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'interno. »

Alla buon'ora: questo, almeno, si chiama parlar chiaro! Si tengano alti sopratutto i principii d'autorità e di responsabilità, se non si vuol camminare alla rovescia.

***

Lo stesso foglio sostiene la notizia della provvisorietà dell'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina; e nega risolutamente che l'Austria abbia rese proprie quelle provincie coll'attuale presa di possesso.

Esso fa notare che nella ottava seduta del Congresso, il conte Andrassy ebbe a dichiarare, in seguito a domanda di spiegazioni presentata dai plenipotenziari italiani circa la occupazione proposta dai plenipotenziari britannici, che: « egli riferivasi alle considerazioni da lui svolte nella sua esposizione; » mostrando così che la ragione d'essere della occupazione consisteva nelle considerazioni stesse, e non in altro titolo o disegno qualsiasi.

Fa notare altresì che, nella seduta stessa, il primo plenipotenziario francese dichiarava di considerare l'intervento austro-ungarico « come una misura di *polizia* europea. » E che, nella decimoterza seduta, il primo plenipotenziario britannico protestava contro la « insinuazione di una parte della stampa, la quale aveva qualificato come smembramento la decisione del Congresso rispetto alla Bosnia-Erzegovina. »

Insomma, il vero carattere dell'intervento sarebbe decisamente temporario, nè si tratterebbe per nulla di una definitiva annessione, secondo il *Diritto*, che in questo caso dice di esprimere l'opinione officiosa del Governo italiano.

DA ROMA.

23 luglio 1878.

Il *meeting* di domenica e la chiassata serale che ci tenne dietro non sono stati sufficienti a stancare i più ardenti per simili dimostrazioni. Ne hanno tutti abbastanza. Vi avevo scritto che l'iniziativa e la direzione del Comizio non parevano interamente dovuti al partito reazionario; così infatti s'era vociferato. Anche alla vigilia, organi del Ministero, giornali punto frementi, avevano annunziato che, a differenza di quello che era succeduto a Napoli, si voleva nella capitale far una dignitosa e seria protesta ed unicamente affermare diritti senza neppur qualificarli e tanto meno minacciare. Ma agli uomini d'ordine non venne fatto intendersi con gli altri, per cui si ritirarono quest'altre. Nuove scissure divisero poi i rimasti circa la vera tinta da darsi al Comizio e le firme da apporre al manifesto. Quest'ultima questione fu troncata dalla Questura, che proibì l'affissione dei manifesti: quanto all'altra, pare che non si sia curata risolverla.

Il contegno dell'autorità fu variamente apprezzato dai giornali. Dopochè si proibì l'affissione dei manifesti, non fu impedita nè la stampa, nè la diffusione di essi. Dopo che si volle frenar la penna, nessuno si curò di frenare le voci; il regio delegato dal suo palchetto ebbe il piacere di assistere agli strappi fatti alla legge e di lasciar fare e lasciar dire.

La sera poi, in piazza Colonna, la dimostrazione non era inaspettata; è là che si danno ritrovo i vociatori; è nel tempo in cui suona la musica e che la piazza è gremita che si può far gente e dar corpo a qualunque ragazzata; l'autorità lo sapeva ed aveva preso le sue misure; soltanto che, mentre impedì risolutamente e colla truppa l'avanzarsi della dimostrazione in piazza Venezia, ove ha sede l'ambasciata austriaca presso il Vaticano, non impedì che per un quarto d'ora si facessero da quelle quattro canaglie urlacci e fischi sotto le finestre del palazzo Chigi, sede dell'ambasciata presso il Governo italiano. Come si spiega ciò?

Probabilmente per disposizioni mal date o mal interpretate; ma era così ovvio il pensare che, avendo sulla piazza medesima il palazzo austriaco, i dimostranti ne avrebbero approfittato, che pare impossibile non si siano prese subito le disposizioni per impedire il chiasso.

Quei quattro, proprio quattro, carabinieri che bastarono a mandar via i vociatori, potevano far il loro ufficio un quarto d'ora prima e tutto finiva sul cominciare. Invece fu un girar di pattuglie fino ad ora avanzata, e siccome vi è sempre qualcuno che non sa come occupare il suo tempo meglio, uno stuolo di ragazzi e giovinastri si divertiva a farsi invitare dalla forza pubblica a sciogliersi, come un'ora prima s'era divertita a far ripetere l'inno alla musica dei Vigili.

Eccettuato il *Dovere*, che ha i suoi motivi per ciò, tutti i giornali hanno finito per biasimare le piazzate di domenica e tutti si augurano di non vederle più a ripetersi. Del resto domenica è stato il giorno dedicato all'*Italia irredenta* e perfino Torino ebbe la sua dimostrazione. Roma, secondo alcuni, ci avrebbe fatto cattiva figura! E l'abbiam fatta proprio bella, via!...

Oggi è atteso il conte Corti; si ripete la voce che egli debba dare le sue dimissioni, nonchè quella d'una straordinaria riapertura delle Camere. Il Parlamento, con 34 gradi di calore e una grossa questione sul tappeto, sarebbe il *non plus ultra* del divertimento.

Per fortuna non è che diceria.

A Fiumicino un'altra disgrazia è venuta a turbare la giornata di bagni che i Romani tanto volentieri vi vanno a passare. Un maestro di scuola è miseramente affogato.

È la seconda in pochi giorni ed è impossibile che una parte di colpa non ricada anche sull'amministrazione di quello stabilimento balneario che in tutte due le circostanze ha mostrato di non aver personale di vigilanza, nè materiale di soccorso, nè le più elementari precauzioni per tutelar la sicurezza degli accorrenti. L'autorità dovrebbe ingerirsene un tantino.

A, B, C, D.

CORRIERE DI NAPOLI.

Sempre in lotta — Lotta d'ingiurie — Povero paese — Giuste supposizioni — Escandescenze napolitane — In viaggio — Una specialità del paese — Danaro sparso inutilmente — Incomincia la lotta — Gli irredenti — Le armi di cristallo — Assalto dei seggi e vittoria dei confederati — S'incomincia — Risultato dei consiglieri provinciali — Prognostici per i comunali — Baldorie clericali — Una dimostrazione.

Napoli, 22 luglio 1878.

Siamo alla battaglia! Alla guerra succede il Congresso, a questo... le elezioni di Napoli. Dio! qual lotta... indecente. Da una parte e dall'altra non si può dire d'aver adoperate armi cortesi. La calunnia, fatti turpi, buoni a lasciarsi nel fango, sono stati rimessi a giorno. Pareva si combattesse a chi più denigrasse l'altro. La stampa periodica era sussidiata, d'ambo le parti, da giornalucoli d'occasione, da opuscoli anonimi, da fogli sparsi per la circostanza, nei quali al garegiava ad adoperare le sozzure e scambievolmente gittarsele al viso... Disgraziati, non vedevano che se imbrattavano il viso ed il vestito all'avversario, si sporcavano così per i primi le mani e forivano questa bella città che tutti gridano di amare alla follia e..... trucidano!

Lo straniero, l'italiano d'altre provincie che per azzardo aveva fra le mani un *Corriere*, un *Roma Capitale*, un *Piccolo*, una *Gazzetta*, un *Libro nero*, un *Rabagas*, o altro, aveva il diritto di chiedersi in qual paese si trovava.

Se coloro i quali si atteggiavano a dirigenti la pubblica opinione erano essi talmente spregevoli, — come ad ogni batter di lingua o di penna si gridavano fra loro gli avversarii, — come doveva essere il resto?

Invero è ben deplorevole una lotta a contumelie ed ingiurie; essa è degna delle facili transazioni, delle conversioni ridicole, della ragion di governo ridotta a miserabile questione di uomini, della moralità pubblica cambiata in straordinaria libidine di potere.

Ma a che le mie querimonie? È raro, rarissimo che la lotta elettorale in Napoli non trascendi, impossibile che una questione di principii politici o amministrativi non degeneri in gare individuali. Forse la colpa sarà del Vesuvio che ne guarda e par sogghigni alle nostre escandescenze.

Ero ancora in viaggio, mancavano più ore per giungere in Napoli, quando mi cominciò ad arrivare il rumore di questa lotta. Alcuni fogli che trovammo alla stazione di Foggia e di Benevento ce la fecero conoscere. Udii certe osservazioni, alcuni appunti che mi fecero arrossire d'esser napolitano. In nessun paese d'Italia s'assiste a simili scene. Ciò è possibile dipenda da che la popolazione spesso va a scegliere i suoi rappresentanti fra chi meriterebbero essere in tutt'altra parte che allo scranno di Montecitorio, di palazzo San Giacomo o dell'ex-convento di Santa Maria la Nova.

Passiamo oltre, altrimenti la forza del dolore nel veder tanto avvilita questa mia patria diletta mi trascinerebbe in frasi che ho proibito alla mia penna di scrivere.

Alla lotta d'ingiurie ne seguì e precedette un'altra curiosa, straordinaria, specialità di Napoli. Credete che gli elettori si diano qui la briga di scrivere la lista dei candidati cui intendono dare il voto? Oibò! I Comitati si prendono tale cura, fanno scrivere 10, 15, 20 mila schede, secondo l'importanza della lotta. Queste schede vengono distribuite agli elettori amici, agli elettori gonzi, il cui numero non è scarso, ai faccendieri per spargerle a destra ed a manca; un numero resta agl'incaricati del *blocchi*, se la mancata vigilanza degli avversari permette gettarne un centinaio nell'urna accrescendo con un colpo di mano la massa dei votanti, ovvero cangiar le schede nemiche in amiche.

Fino al momento dell'elezione si cerca di disorientare le schede avversarie, sostituendo le proprie. Si andava al Comitato di San Donato e di colà venir un *influente* con un pacco di schede avversarie che gli era riuscito carpire a chi erano confidate. L'*influente* acqui-

---

Num. 10.

APPENDICE

PIÙ IN LÀ DEL SEGNO

NOVELLA

IV (*Seguito*).

— È da molto tempo?

— Sì...

— Quanto?

La donna si raccolse.

— Oh molti anni, — sclamò, — non rammento bene se diciotto o più!

— Voi siete sicura?

Ella lo guardò meravigliata.

— Chi ve lo disse?

— Sono venute le carte!

— Ah... e le avete?

La donna s'alzò, andò in un canto, aprì un armadino a muro, e, dopo molto frugare, ne cavò un portafogli che diede al forastiero, dicendo:

— Guardi un po', hanno ad esser lì.

Egli ci trovò le carte di stato libero che avevano servito per il secondo matrimonio della Costanza; poi un certificato di decesso del *nominato Mattia Visetti* rilasciato dal console austriaco di Rio Janeiro.

Il forastiero lo tenne lungamente sotto gli occhi e pareva non capisse: la sua mano tremava.

Nell'atto si allegavano parecchi documenti. E c'erano anche quelli: un passaporto e altre carte del suddetto Mattia Visetti e finalmente l'estratto di una deposizione di testimoni oculari del decesso.

Egli prese quest'ultimo, si alzò in piedi, l'appressò alla lucerna e lesse e rilesse avidamente. I quattro testimoni, di cui due italiani, asserivano che il Mattia Visetti, ben noto a loro, era morto in una bisca di Rio, ammazzato con una coltellata toccata in mezzo ad una rissa da un avversario di gioco ch'egli tentava frodare.

Il forastiero si lasciò cadere sulla sedia, si passò una mano sulla fronte e fregò gli occhi... rilesse.

I testimoni aggiungevano che il sunnominato Visetti aveva al Rio tristissima fama di baro e che passava la vita nelle bettole e faceva professione di giuocatore.

— Giuocatore mai! mai! — sclamò il forastiero. — Vi pare? Era un uomo onesto!

La donna disse sospirando:

— In quei paesi di protestanti si perde il timor di Dio; prima metteva da parte e mi mandava sempre qualcosa; poi da un pezzo non mi scriveva nemmanco più, non mandava più nulla, era divenuto vizioso...

— Non è vero! — egli interruppe, e si fe' smorto.

— Non mandava più nulla, non lavorava più...

Il forastiere aveva buttato sulla tavola il portafogli coi documenti. Poco alla volta si calmò e disse:

— Siete sicura, Costanza, che fosse lui quel birbo il ammazzato al Rio nel 1844?

La donna si volse stupita.

L'altro soggiunse:

— Ebbene, se vi dicessi che Mattia l'ho veduto io molti anni dopo?

— Possibile?

— E ch'egli era sempre quello d'una volta e pensava alla sua casa e a voi?... Se non fosse morto? — aggiunse abbassando la voce.

— Ah! — ella sclamò stringendo le spalle, — egli lo è pur troppo, altrimenti avrebbe scritto, e se si ricordava di me non m'avrebbe lasciata nella miseria.....

Seguì un lungo silenzio.

Poi subitamente il forastiero si alzò, prese la sedia e venne a porsi davanti a lei sotto la cappa del camino: ma tacque ancora e solo dopo un quarto d'ora riprese:

— Se egli non fosse morto e venisse, egli potrebbe far valere le sue ragioni: riprendere la sua casa, i beni... e la sua donna.....

— Burle per ridere, — disse tranquillamente Costanza.

— Burle no... se vivesse...

— E il matrimonio con Isidoro?

— Non vale..... Dite un po', se vivesse e tornasse, e vi togliesse da queste angustie, non sareste contenta?... Egli farebbe riparare la casa che è maledettamente diroccata, ci metterebbe dentro dei mobili, vi provvederebbe il necessario.

Parlava lentamente, con un leggero tremito nella voce...

Costanza lo ascoltava attenta.

— Voi sareste di nuovo nella roba, passereste dei giorni tranquilli, non dovreste più faticare come fate... Dite un po', non sareste contenta?

— Oh Signore, oh Signore! — ella esclamò, e le lagrime le sprizzavano copiose dagli occhi.

— Dite...

— Oh..... sarebbe troppo..... troppo bello!.....

— Ebbene...

Egli esitava, stornava la faccia, guardava nella cenere...

Il vento mugulava nella canna del camino...

— Vi dico che quelle carte sono false, ch'io l'ho visto dopo!...

Costanza era scossa; non piangeva più, balbettava a fior di labbro:

— False... vivo lui... Ah Signore!..... egli tornare?

Ad un tratto levò vivamente il viso.

— Isidoro non sarebbe più mio marito?

— No, il matrimonio sarebbe nullo.

— E il mio figliolo sarebbe dunque un bastardo!

Ella si volse con ansietà grandissima al forastiere; le sue pupille stanche lampeggiarono subitamente.

Egli, colpito, si tirò indietro, non rispose.

— Un bastardo! — ripetè Costanza. Poi, sopraffatta, ripiegò il capo e mormorò:

— Che disgrazia se tornasse!...

E tacquero di nuovo: sopra nella camera di Larino il letto scricchiolava.

Il forastiero si levò e disse:

— State quieta, egli non tornerà.

Poi si volse, fece alcuni passi barcollando e soggiunse più basso:

— È morto...

La sua voce era mutata, contraffatta e roca.

Costanza parve sollevata.

— Ah! — sclamò, — una burla!

— Sì... una brutta burla...

Ella rise, ricadde nella apatia sonnolenta di prima.

Ed anche sul labbro di lui balenò un fioco, un triste sorriso.

(*Continua*) ROBERTO SACCHETTI.

sia importanza è merito dal numero più o meno considerevole di *prigionieri* di cui s'impadronisce.

Al Comitato dei concordati avvenivano cose orribili, si contavano a migliaia le schede tolte ai sandonatisti e ciò dava bene a sperare della battaglia.

Si calcola che in questa elezione siansi adoperate per oltre cinquantamila schede. Venti mila erano deposte dal Municipio e restavano inutilizzate, 17 mila sono state scritte dal Comitato sandonatista, 15 mila dal Comitato dei concordati e due mila dal Comitato dei preti. Di questo ammasso straordinario di schede solo circa 20 mila sono state adoperate, tutte le restanti si sono distrutte prima della lotta o rimaste nelle tasche di chi doveva e non ha potuto servirsene.

Quanto danaro speso inutilmente! I Comitati han pagato ai copisti da 10 a 5 centesimi ogni scheda di 30 nomi, 3 centesimi le schede pei seggi ed 1 quella pel Consiglio provinciale. Fate il conto e troverete 20 a 30 mila lire che avrebbero potuto sollevare molte miserie se la verità andasse innanzi alla menzogna, la spontaneità del voto all'intrigo.

E ieri mattina di buon'ora i due eserciti belligeranti si trovarono sul campo di battaglia, rappresentato dalle 65 frazioni elettorali in cui si divide la città di Napoli.

Si andava all'assalto dei seggi. Ad ogni cantonata, allo svoltar di una strada, vicino a grossi cartelli, ricordanti agli elettori i nomi dei candidati, leggevasi, scritto con inchiostro nero: *Viva Trento e Trieste redente!* Sovente, ma non sempre, si trovava pure scritto: *Guerra all'Austria.* Era una platonica dimostrazione del Comitato per le provincie irredente d'Italia. Sarei proprio curioso di sapere se, verificandosi una guerra con l'Austria, coloro ai quali han fatto scrivere e hanno scritto quelle parole, prenderebbero il fucile. Netto pegno di sè. Gli schiamazzatori, chi compromette il proprio paese, difficilmente si trova nei ranghi di chi lo difende.

Si aprono i cancelli, ed i cavalli per i seggi si veggono uno o due ore in cristallo. Rassomigliano a dei doppi quadrati cubici, meglio a degli sconquassati letti in cui si tengono le reliquie o le ossa dei morti. Sulla parete superiore vi è una fessura lunga e stretta. Tutta questa parete è chiusa per estrarne le schede, dopo che vi sono state rimesse. In vero, l'invenzione venuta dall'onorevole Varè, invenzione che costa al Comune la *miseria* di 34 mila lire, è povera, meschina, antiartistica e nulla pratica. Gli avversari si trovano in ciò di comune accordo. Si procede all'elezione dei seggi, ed il partito sandonatista, da baldanzoso, certo della vittoria, comincia a sbigottirsi, sfiduciarsi. La prima scaramuccia gli riesce sfavorevole. Di 65 seggi ne perde 45, che vengono guadagnati dagli avversari.

I confederati sono gongolanti dalla gioia. Essi stessi non credevano a così brillante vittoria. Anche i partiti organizzano la sorveglianza per i seggi rimasti in potere del nemico e si comincia la votazione.

In sei mandamenti vi è l'elezione del consigliere provinciale e nel primo di due. Si comincia lo scrutinio da questi. Alle quattro del pomeriggio se ne conosce il risultato.

Il deputato Fusco, consigliere da 10 anni di *S. Ferdinando*, noto sandonatista, non è rieletto; gli prende il posto il signor Di Lorenzo per il concorso palese di un noto commerciale.

A *Montecalvario* il Ravelli, altro sandonatista, riesce perchè all'ultima ora si accorda con il Billi; tuttavia nella urna si trovano circa 400 schede bianche. All'*Avvocata* il candidato sandonatista Vecchione si trova a parità di voti con il competitore e l'elezione è contestata. Alla *Stella*, il Valente (sandonatista) è battuto terribilmente dal Nuoti (moderato). Alla *Vicaria* l'Ajello (sandonatista) vince con 556 voti contro il Gargiulo (billiano) che ne ha 454, perchè 600 moderati, rompendo il concordato, votano con schede bianche.

Che dire! Lo stesso San Donato, nella sua cittadella di *S. Carlo all'Arena*, riunisce appena 561 voti, nel mentre 270 elettori acclamano al marchese del Pozzo.

Fra i sandonatisti la sfiducia degenera in certezza di disfatta.

Non hanno torto. Per il momento non la si può al giusto precisare, ma non mancherà. Calcoli esatti e spassionati fan credere che della lista sandonatista soli tre o quattro arriveranno a salvarsi dal naufragio e fra essi non vi sarà il gran duca. Questi resterà a terra. Il verdetto delle urne risponderà degnamente al grido della moralità oltraggiata.

Lungo sarebbe il mio dire se volessi raccontarvi tutte le scene ridicole e semi-ridicole cui diedero causa le elezioni di ieri e cui continueranno a prestarsi per tutti questi giorni nei quali si proseguirà lo scrutinio delle liste. Ve ne sono di ogni sorta. Ieri sera alla 7ª sezione di *San Ferdinando* non mancarono le intimidazioni contro elettori che si opponevano al fatto che il seggio sospendesse le operazioni elettorali senza precisar l'ora in cui le avrebbe stamane riprese. Alla *Stella* oggi sono avvenute vie di fatto per le violenze di un onorevole.

Preferisco occupare ancora un po' di spazio parlando d'altro.

Ieri sera sembrava d'essere in una città tutta in gioia e festa. Molte strade erano splendidamente illuminate; *fuochi* d'artificio a destra ed a manca. Non si solennizzava una festa nazionale, non ancora la rivendica di Trento, no! Era la Madonna di Monte Carmelo! Baldoria plebea su tutta la linea.

Alla Villa Nazionale, intorno al monumento funebre di San Donato, vi è la *fine fleur* della Società napolitana: si spera dal mare avere una brezza che rinfreschi, dalle piante un olezzo che centralizzi il cattivo odore del gas. Era la brezza, il fresco, il caldo, l'olezzo ed il puzzo, amanti si stringono nascostamente la mano o pubblicamente sbadigliano, intrighi s'annodano, occhiate s'incontrano. Ed ecco al meglio tutto sospendersi. Delle grida incomposte s'alzano: *l'Inno, l'Inno!* Alcuni fischiano, altri applaudiscono. La musica interrompe il pezzo che suonava, incomincia l'*Inno* di Garibaldi. Si applaudisce, si manda un saluto a Trento ed a Trieste e la dimostrazione è finita. Finisco anche io. Tanto il mio *ff.* vi ha dovuto dire il resto, perchè ripetermi?

CAOS.

ESTERO

Trieste e Bismarck — Contro i socialisti tedeschi — I Russi in Asia.

Un corrispondente viennese ha mandato allo *Standard* un telegramma così concepito:

« Posso assicurarvi che il principe di Bismarck, non molto tempo fa, ha informato categoricamente l'ambasciatore italiano essere d'interesse supremo per la razza tedesca che il Trentino e Trieste non divenissero mai italiane. »

A questo dispaccio il *Journal des Débats* fa l'onore di un lungo commento, in cui dice che è forse imprudenza applicare quel suo al Trentino, ma che, riguardo a Trieste, se Bismarck non ha mai espresso quel voto assoluto, l'ha sempre serbato in fondo alla sua mente.

Il foglio francese soggiunge:

« Se gl'Italiani hanno dell'immaginazione, i Tedeschi non ne hanno meno, ed essi non hanno certamente rinunciato a completare un giorno, almeno mediante convenzioni commerciali e militari, l'agglomerazione di una grande Germania che si estenderebbe dal mari del Nord ai mari del Sud. Il porto di Trieste è il solo che possa servire nell'Adriatico al compimento di questo programma. »

A questo, poche osservazioni nostre.

Cominciamo per dire che l'informazione dello *Standard* si pare una invenzione bella e buona d'un foglio al quale non arriva certamente mai di accarezzare l'Italia. Che Bismarck mediti l'unificazione della razza tedesca, e che la Germania unita abbia bisogno di uno sbocco sull'Adriatico, l'ammettiamo. Ma sull'estremo Adriatico non c'è soltanto il porto di Trieste, e non è provato che quello di Fiume non possa servire egualmente ai paesi tedeschi. Quanto al Trentino, è vero che esso ha sempre fatto parte della Confederazione germanica, ma questa non è una ragione per cui abbia da restare tedesco; i futuri unificatori della razza germanica potrebbero desiderarlo tutto al più come posizione militare, onde pesare sull'Italia colla minaccia di invasioni. — Ma, dato che gli uomini di Stato pensino questo, non è probabile che vadano a dirlo apertamente sul viso ad un ambasciatore italiano.

La tesi delle aspirazioni germaniche su Trieste piacque sempre molto alla stampa francese per sostenere che gl'interessi della Germania e quelli dell'Italia non hanno più un asse comune. Ma siccome in questa tesi c'è la evidente intenzione di distaccare l'Italia dalla Germania, bisogna passarla per buona soltanto per metà. È un'astuzia cucita di filo bianco.

***

Il Bundesrath germanico si riunirà il 15 agosto, e, stando alla *Frankfurter Zeitung*, avrà da occuparsi solo della legge eccezionale contro la democrazia sociale e d'alcuni altri progetti insignificanti.

La legge sul socialismo, già sanzionata dal Principe ereditario che continua a far le veci dell'Imperatore, conterrebbe l'incredibile disposizione che l'aver compiuto il servizio militare debba esser la condizione per far parte di associazioni politiche. Nelle sfere del partito nazionale liberale si proporrebbe invece d'escludere i minorenni dalla frequentazione di riunioni o d'associazioni politiche.

Intanto il principe Bismarck, per assicurarsi l'adesione di tutti i ministri tedeschi ai suoi progetti circa l'Impero, invitò quei ministri ad una conferenza confidenziale in Heidelberg. Bismarck, che seppe dirigere a suo modo l'areopago europeo, non dovrebbe durar gran fatica nel ridurre ai suoi voleri la gente di casa.

***

Prima che il Congresso cominciasse i suoi lavori, il Governo russo ordinava la formazione di tre colonne d'armata attiva, quella di Samarkand, quella di Fergana e quella di Amou-Darja. Già è stato spedito l'ordine di marcia. La colonna di Samarkand deve porsi in marcia nella direzione di Djam. La seconda colonna di Fergana ha ricevuto come destinazione provvisoria la valle di Kisilsa; la terza infine si reca a Shurdgiala, dove attenderà ordini ulteriori.

Quale è la causa di questi armamenti? Gli uni credono che la Russia voglia porsi in guerra colla Cina la quale ha assunto un contegno minaccioso per la questione di Kulgia, provincia conquistata dalla Russia, e cui oggi il Celeste Impero mirerebbe a riacquistare. Secondo altri, la Russia avrebbe piani da recare ad effetto nell'Asia Centrale e ciò perchè il centro di gravità della politica russa viene trasportato dalla forza delle cose in Asia. Non si deve, aggiungono questi, lasciare agl'Inglesi il tempo di costituire la falange d'alleati che i numerosi eraimani della Gran Bretagna hanno per missione di formare e al quale scopo lavorano da parecchi mesi. In conseguenza gli armamenti di cui ora parliamo, non sarebbero che un principio di ciò che fra breve deve operarsi in vaste proporzioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio reca:

1. **La legge** (numero 4465), del 18 luglio, che approva il bilancio dell'anno 1878.

2. **La legge** (n. 4457), del 18 luglio, che approva lo stanziamento di L. 676,163 per la costruzione in Milano di una Dogana centrale.

3. **Un regio decreto** (n. MDCCCCXXIII, parte suppl.), del 7 luglio, col quale è autorizzata la istituzione del Monte frumentario comunale di Majolati in una Cassa di depositi e prestiti per gli agricoltori, artigiani ed industriali poveri del comune.

4. **Nomine** nel Ministero della guerra e R. esercito.

La Direzione generale dei telegrafi avvisa che col giorno 21 corr. sono stati aperti al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, due uffici telegrafici governativi, uno in Castelluccio Valmaggiore, e l'altro in Faeto, nella provincia di Foggia.

CRONACA

25 luglio.

Effemeridi torinesi. — 25 luglio.

1536. Carlo III fuggiasco invoca sussidio straordinario dagli Stati del Piemonte convocati in Chieri, per liberar Torino occupata dai Francesi.

1855. Forte scossa di terremoto ondulatorio.

Il Re e l'Ospizio marino piemontese. — Ieri, 24, poco dopo le due pomeridiane, S. M. il re Umberto volle ricevere proprio alla buona una delegazione del Comitato direttivo dell'Ospizio marino piemontese, composta dei prof. Alberto Gamba, Giuseppe Berruti e del sig. Camillo Rey. Dopo essersi intrattenuto sul come ebbe vita questa nuova e salutarissima istituzione, benchè ne conoscesse perfettamente non solo l'esistenza ma l'ottimo sviluppo che prese in tutta Italia, desiderò sapere tutti i particolari del suo incremento fra di noi. S'informò delle condizioni economiche e morali, del numero dei ricoverati, del genere di malattie, delle spese occorrenti, dei risultati ottenuti, nonchè del modo con cui è organizzata e funziona l'istituzione. Dimostrò tutta la sua simpatia per opera tanto filantropica e salutare, e nel prendere commiato con una buona stretta di mano, lasciò chiaramente travedere quanto gli stia a cuore ogni opera che tende a lenire le altrui sofferenze e che mirando alla salute pubblica coadiuva efficacemente il bene della patria e la prosperità nazionale.

Non è partito! — Il generale Medici, di cui si annunciava ieri la partenza per Genova, non si è mai mosso da Torino.

E dire che i giornali di Genova ne annunciarono l'arrivo in quella città designando perfino l'albergo in cui era andato ad alloggiare. Mah!

Bacchetta d'onore al maestro comm. Pedrotti. — Le sottoscrizioni per questo dono all'egregio maestro Pedrotti procedono molto bene e fra qualche giorno saranno chiuse. Ne avvertiamo coloro i quali, o per essere in campagna, o ai bagni, o altrove fuori di Torino non hanno ancora potuto apporre il loro nome sulla lista di sottoscrizione presso i signori cav. Giudici e Strada.

Il Comitato esecutivo per l'offerta della *bacchetta d'onore* è risultato composto delle seguenti persone, le quali, non ne dubitiamo, riusciranno a condurre a compimento la bella iniziativa nel modo il più soddisfacente:

Conte Felice Bignon.
Cav. Arcozzi-Masino.
Tenente Salvatore Passano.
Conte Giacinto Borelli.
Marchese Ermanno di Pamparato.
Avv. cav. Giuseppe Melano.
M° cav. Bercanovich.
M° cav. Fassò.
Signor Egidio Cora.
Cavalieri Giudici e Strada.

Biblioteca civica. — A norma delle disposizioni del regolamento, la Biblioteca civica rimarrà chiusa al pubblico dal 1° al 31 agosto prossimo.

La Messa funebre a re Carlo Alberto. — La funzione religiosa in suffragio del magnanimo re Carlo Alberto avrà luogo quest'anno il giorno 27 luglio invece del 28, alle ore 10 1/2 antim., nella cattedrale di S. Giovanni.

La *Messa da requiem* scritta dal M° Vaninetti, capo-musica del 77° reggimento fanteria, verrà eseguita da un scelto numero di cantanti e professori d'orchestra.

È probabile che S. M. il Re intervenga alla pia funzione.

Replica senza richiesta. — Stamane abbiamo avuto la replica del temporale di ieri l'altro a sera collo stesso accompagnamento di tuoni e saette e colla stessa abbondante piova, che per la campagna dev'essere un vero balsamo.

Per oggi dunque addio caldo!

Al Giardino-Caffè Romano. — Questa sera avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale con cori ed illuminazione eseguita dal cav. Ottino, in onore delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia.

L'asta di derrate alimentari (abbiam dimenticato di dirlo a tempo debito) è morta una seconda volta e con quel bel peso di passivo che in poco più d'un anno portò con sè.

È probabile che non risorga più se non fra anni molti e con altro sistema più vitale. Poteva giovare assai ai produttori e consumatori, e, per ragioni che non importa dire, sviata dal solo obbiettivo cui dovesse mirare, fini invece di consunzione, per quanto s'ingegnasse il commissario di mantenerla viva.

Il prete De Mattia in Tribunale. — *Sempre la vincita dei due milioni.* — Il prete De Mattia si presentò innanzi al giudice istruttore cav. Azzariti per essere interrogato.

Quel giudice, con l'intervento del rappresentante il procuratore del Re, commendatore Manucci, rivolse all'imputato la parola per raccoglierne le risposte.

Ma l'imputato, pria di ogni altro, eccepiva la ricusazione di uno dei giudici che ha preso parte all'istruzione.

Il giudice istruttore prese atto di quella eccezione, per il procedimento che deve in seguito attuarsi.

Però, siccome il giudice ricusato non era il cav. Azzariti, ma altri, così ebbe luogo l'interrogatorio.

Quell'interrogatorio fu lungo, durò per circa otto ore. Al De Mattia furono fatte tutte quelle interrogazioni che mettono capo alla sua vita passata, e sopratutto a certe relazioni con un'Associazione in Ravenna, per la scoperta di un tesoro. Poi gli si chiesero spiegazioni sul modo del giuoco tenuto a Casalnuovo e su quanto in seguito si dice avvenuto.

Dopo l'interrogatorio si procedette ad atti di confronto tra il De Mattia ed uno dei principali testimoni del carico che avrebbe assicurato alla giustizia alcune dichiarazioni a lui fatte dal De Mattia.

Si sa che quel testimone sostenne alla presenza del De Mattia quanto aveva precedentemente dichiarato al giudice istruttore. Il contegno del prete fu oltremodo irritante, rivolgendo amare parole al testimone, a segno che il comm. Manucci fu costretto a richiamarlo seriamente alla calma.

Erano le ore 10 di sera quando il De Mattia fu licenziato dal giudice istruttore.

Intanto il difensore del De Mattia, signor avv. Pasquale Placido, presentò nella cancelleria della Corte d'Appello i motivi di ricorso contro quel giudice istruttore, già ricusato dall'imputato prima del suo interrogatorio. Si dice, e diamo la notizia con molta riserva, che i motivi del ricorso sieno gravi, e tendano a provare che quel giudice non abbia proceduto con imparzialità nella istruzione, per ragioni che saranno svolte.

Teatri. — ALFIERI. — *La luce è fatta* intorno a *Carlo il guastatore*. Il grandioso ballo di Rota tornato quindi allo splendore dei lumi della ribalta è fatto segno alle più cordiali dimostrazioni del pubblico che, *illuminato* adeguatamente, applaude al macchinista ed allo scenografo, specialmente all'incendio del Kremlino ed al passaggio della Beresina coll'effetto di neve (due quadri veramente ammirabili) ed al mimo Coppi, un *guastatore* eccellente.

Sabato, pur beneficiata dalla gentile signora Vittorina Bartolucci, si riprenderà la *Favorita* e dopo il secondo atto dell'opera di Donizetti, la seratante canterà la ballata della *Cusilda* nell'opera *Ruy-Blas* di Marchetti.

Mille auguri alla giovane artista.

Cronaca bianca. — *Un lascito a pro delle Belle Arti.* — Il comm. Giorgio Lana, morto giorni sono a Roma, disponeva nel suo testamento affinchè tutta la sua proprietà fosse devoluta all'Accademia di Belle Arti, ponendo per condizione che s'istituiscano pensioni a giovani italiani per perfezionarsi in Roma nell'architettura, pittura e scultura.

— *Un fanciullo coraggioso.* — Martedì scorso, verso le 11, la fanciulla Maria Bruno, d'anni 12, trovandosi ai bagni sulla spiaggia della Foce a Savona, avrebbe corso serio pericolo di affogare se non era il pronto soccorso di un tal Foce Nicolò, giovinetto di 13 anni, il quale, slanciatosi in mare bello e vestito alle prime grida della giovinetta, afferrava per le mani la disgraziata e la traeva a salvamento.

Questo coraggioso fanciullo è figliuolo del proprietario dello stabilimento. *Degni di Torino.*

Bravo il piccolo Nicolò!

Cronaca nera. — *Dieci persone annegate a Venezia.* — Da Venezia si segnala un'orribile catastrofe.

Martedì sera verso le 12 il capitano dell'ultimo vaporetto proveniente dal Lido s'accorse che una barca col fanale semi-spento pareva si stesse ostinatamente a sbarrargli il cammino. Tosto diede ogni segnale d'allarme ordinando in pari tempo di fermare la macchina. Ma tutto fu inutile, quella barca condotta da un solo barcaiuolo, e che portava ben dodici persone, fu investita e capovolta! Si udì un grido, un urlo di disperazione, a cui risposero altre grida di angoscia dai passeggeri del vaporetto.

Ogni mezzo di salvataggio fu messo in opera, ma, ahimè, troppo delle dodici persone che montavano la barca, due o tre sole crediamo hanno potuto salvarsi!... Quegl'infelici, vittime di questo caso orrendo, erano tutti suonatori ambulanti di quella compagnia che frequenta i caffè secondari della città, e che avevano scelta la serata al Lido guadagnando un po' di pane; fra essi vi erano delle donne giovani e belle!...

Si narrano pur taluni strazianti: una donna tentò più volte di aggrapparsi al vapore; ma trascinata dalla corrente, colle gonne che le si rovesciarono sul capo, disparve nell'onde... invano si fecero sforzi altamente coraggiosi per salvarla! Essa venne disparve!...

*** *Ancora l'uccisione del direttore del Bagno di* FAVIGNANA. — Si hanno altri particolari sull'uccisione del direttore del Bagno penale di Favignana. Il galeotto Antonucci ferì la vittima con un chiodo. Accorsi i guardiani, l'Antonucci rimase ucciso da un colpo di daga alla testa. Venne ordinata un'inchiesta.

*** **A Torino.**

Cose del giorno. — Ieri mattina verso le 9 una povera donna, di ancor giovane età, certa Caterina C., portante fra le braccia un bambino lattante, fu sorpresa da forte malore per cui le era impossibile reggersi. Una guardia municipale corse in cerca d'una *cittadina* e con essa condusse la povera donna all'Ospedale Cottolengo; ma con grande suo stupore udì dichiararsi che all'ammalata non si poteva dar ricovero finchè tenesse con sè il bambino. Sarà legge ma non fu carità.

In definitiva si dovette consegnar la donna alla Questura perchè colla sua autorità provvedesse a darle soccorso e ricovero.

— Un altro fatto poco dissimile succedeva verso le 4 del pomeriggio. Una donna di 32 anni, Giovanna D., fu colta da male nel cortile dell'Ospedale di San Giovanni. Non potendo aver ricovero in esso, fu messa in una *cittadina* ed affidata ad un capo-infermiere perchè la conducesse al Cottolengo. In istrada costui pensò bene di cavarsela: saltò fuori della carrozza lasciando sola l'ammalata. Fu il cittadinaio che dovette implorare che la si ricoverasse all'Ospedale, ma ebbe per risposta che non v'era posto.

Il brav'uomo, non sapendo come aggiustarla, ricorse ad una guardia municipale, che si mise accanto all'ammalata a soccorrerla. Si rifece la strada fino all'Ospedale San Giovanni, al ritorno al Cottolengo, ma sempre inutilmente. Infine, dopo un paio d'ore ed anche più di atroci spasimi, la poveretta trovò misericordia ed aiuto nell'Ospedale Mauriziano.

*** *Arrestati:* 8 per oziosità o sospetto, 6 per disordini nell'atrio del teatro Alfieri, 1 perchè colpito da mandato di cattura dell'Autorità giudiziaria per furto e 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *luglio.*

Morti. — Milano Apollonia nata Brosse, d'anni 39, di Poirino — Miniatero Rosa nata Botto, id. 48, d'Isola d'Asti — Rocchiatti Teresa nata Dassetto, id. 32, di Castagnetto — Bodrero Serafina nata Bravo, id. 60, di Torino — Segre Rachele nata Gualtalla, id. 75, di Torino — Reitzer Maddalena nata Chiarva, id. 67, di Casale Monferrato — Galli Vincenzo, id. 61, di Carmagnola, carradore — Zucca Pietro, id. 32, di Chieri, fonditore in ghisa — Sra Francesco, id. 75, di Nichellino — Pizzana Carlo, id. 68, di Torino, muratore — Amedeo Margherita nata Cannonero, id. 60, di Ponzone — Marchisio Gaspare, id. 61, di Beinasco — Garibaldi Maria, id. 19, di Landriano — Primo Bartolomeo, id. 65, di Barge — Balocco Carolo, id. 17, di Torino — De Muro Salvatore, id. 25, di Cagliari, impiegato — Più 10 minori dei 7. — *Totale* 26, *cioè a domicilio* 18, *negli ospedali* 8, *non residenti in questo comune* 2.

Nascite 21, cioè maschi 7, femmine 14.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8 1/2. — *Rigoletto*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo, o. 8 1/2. — *Due gatti attorno a un uso* — *Francesca da vedere* — *I saltatori.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo:* dalle 7 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del Caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
24 luglio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a. 732,4	+ 22,0	15,1	71	14° 26'	calma	ser.
9 a. 731,7	+ 24,3	15,1	66	14° 26'	E d.	q. ser.
12 m. 730,2	+ 26,1	14,8	57	14° 26'	E d.	ser. o.
3 p. 729,7	+ 27,8	15,6	56	14° 25'	E d.	ser.
6 p. 729,5	+ 27,3	15,1	55	14° 26'	E d.	ser.
9 p. 730,4	+ 25,2	15,0	64	14° 26'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 10,7; Massima + 27,8

Acqua caduta mill. 6,1

Minima della notte del 25 luglio + 20,0.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 26 luglio 1878.

Nascere del SOLE, 4 39 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 7 51.

Nascere della LUNA, 3 50 matt. — Passaggio al meridiano, 9 7 matt. — Tramonto, 5 29 sera.

Giorno della Luna 26°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 luglio 1878 (ore 1 pom.):

Tempo bellissimo in tutte le nostre stazioni. Venti leggieri quasi dappertutto e mare tranquillo. Greco fresco soltanto a Messina; levante fresco a Portomaurizio. Pressioni diminuite da 2 a 4 mm. nell'Italia superiore; fino a 2 mm. altrove. Vi è qualche indizio di leggiere burrasche locali nell'alta e media Italia, ma prevarrà ancora il tempo buono.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 21 luglio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	28.1	20.8	Napoli	32.3	21.6
Parma	29.2	22.7	Bologna	33.0	20.0
Milano	31.8	21.0	Genova	29.5	23.0
Roma	32.0	18.0	Firenze	35.5	21.0

CORRIERE DELLA SERA

24 luglio

ELEZIONI POLITICHE

del primo Collegio di Torino.

Pregati inseriamo:

« Ieri sera (martedì) si adunarono parecchi elettori del 1° Collegio per discutere se si dovesse accogliere e promuovere la candidatura dell'egregio prof. Canonico, consigliere di Cassazione a Roma; però, considerando che la candidatura del comm. Dina ha la precedenza di tempo, e già raccolse le adesioni di molti elettori, decisero di appoggiare e mantenere questa stessa candidatura del sig. Giacomo Dina. »

Fedeli alla promessa di aprire le nostre colonne alle manifestazioni di qualsiasi elettore, o comitato, o riunione elettorale, non possiamo a meno di pubblicare sullo stesso argomento dell'elezione politica del 1° Collegio di Torino le seguenti brevi osservazioni d'un elettore:

« Fui ieri sera ad un'adunanza di elettori del 1° Collegio, nella quale si discusse sulle candidature del comm. Dina, direttore dell'*Opinione* di Roma, e del prof. Tancredi Canonico, ora consigliere di Cassazione a Roma. La decisione dell'adunanza fu che non ostante i molti e incontestabili meriti dell'egregio avv. Cano-

nico, si dovesse tuttavia mantenere la candidatura del comm. Dina, perchè questa era stata proposta e accettata *prima* di quella del prof. Canonico.

« Pare a Lei, egregio sig. Direttore, parrà eziandio agli elettori politici del 1° Collegio di Torino che questo modo di dedurre sia proprio il meglio opportuno? Pare a Lei e ai suddetti elettori che in fatto di elezione politica sia applicabile l'aforisma curialesco *qui prior in tempore potior in jure*? Pare egli infine logico il conchiudere che la precedenza di tempo in una candidatura possa valere ogni altra precedenza? E gli elettori non dovrebbero forse scegliere il loro rappresentante piuttosto pei meriti e pei titoli in lui riconosciuti che non per l'epoca in cui fu presentata la candidatura di lui?

« Con buona venia delle rispettabilissime persone che assistevano all'adunanza di iersera, io avrei desiderato meglio che si discutessero comparativamente nei due candidati altri meriti che non quello della priorità di tempo per avere un titolo alla preferenza nella candidatura del 1° Collegio. »

Il Ministro della guerra a Torino.

Stamane è giunto a Torino col convoglio di Roma delle ore 9 il generale Bruzzo, ministro della guerra.

Il senatore Bruzzo accompagnerà a Milano il Re e la Regina.

NOTIZIE DA ROMA.

28 luglio.

I servizi del nuovo Ministero del commercio. — Si assicura che vennero superate le difficoltà che impedivano la controfirma del decreto, col quale si assegnano i servizi al nuovo Ministero del commercio.

L'on. De Sanctis converrebbe nel provvisorio ritorno degli istituti tecnici sotto la dipendenza del Ministero del commercio, riservandosi però di esporre le proprie ragioni quando verrà in discussione il progetto di legge col quale si dà un assetto definitivo alle pubbliche amministrazioni.

— *Economie nei bilanci.* — Si assicura che il Ministro delle finanze ha in questi ultimi giorni inviato una lettera a tutti i suoi colleghi pregandoli a voler prendere in accurato esame i bilanci dei loro rispettivi ministeri e di operarvi tutte quelle possibili economie che sono atte ad equilibrare il vuoto nelle entrate dello Stato, che si verificherà per l'abolizione dell'imposta del macinato. Il Ministro delle finanze ha pure interessato i suoi colleghi a voler presentare i detti bilanci al più presto, perchè, secondo il disposto della legge 30 dicembre 1876, gli stati di prima previsione del prossimo anno dovranno essere in pronto per la prima quindicina di settembre.

— *Conferenza fra Kendell e Cairoli.* — Questa mattina, proveniente da Casamicciola, giunse a Roma il barone Kendell, ambasciatore germanico, ed ebbe una lunga conferenza coll'on. Cairoli. Quindi è ripartito per Casamicciola.

— *La Prussia e la Santa Sede.* — Le trattative tra il Governo prussiano e la Santa Sede continuano, e siccome pel momento non è possibile intendersi sulle questioni di principii e di riforma delle leggi esistenti, così la Santa Sede ha proposto un *modus vivendi* col quale la Prussia riconoscerebbe la giurisdizione del nunzio di Monaco per provvedere e trattare delle cose spirituali della Chiesa in Prussia.

Elezioni amministrative.

Nelle elezioni amministrative avvenute domenica nelle città di Foggia, Teramo e Lecce riuscirono le liste dei candidati progressisti.

Lo sciopero d'Anzin.

I giornali ci danno questi particolari sopra lo sciopero di Anzin. Il numero degli scioperanti da 5000 è cresciuto ora a 6000.

Cagione precipua dello sciopero si è la pretesa da parte degli operai di aumentare lo stipendio, ma pare vi entri pure in qualche modo la politica. Difatto alla fossa detta di Saint-Louis si udirono alcune grida di: « Viva Napoleone IV! » Ma la massima parte degli operai a queste grida disse: « Poichè si vuol far lo sciopero per Napoleone IV, lo faccia chi grida; noi lavoreremo. »

Ecco ora il racconto di un fatto, il quale poco mancò non avesse terribili conseguenze.

Una brigata di operai, circa 200 uomini, recavasi dalla comune di Brai alla grande piazza di Anzin, dove si trovava la maggior parte degli operai.

La guardia del fosso della Bleuze-Borne uscì per arrestarli; essi vollero forzar la consegna; l'ufficiale fece arrestare due uomini che conducevano la brigata e gli altri se ne fuggirono a gambe levate.

Le donne in questo punto li richiamarono ingiuriandoli ed eccitandoli a liberare i loro due compagni.

Allora la brigata, già tutta discolta, si raduna di nuovo e si ricompone, mentre che alcuni emissarii, per viottoli e scorciatoie, vanno in cerca di altri operai, che, in numero di circa 600, accompagnati da donne e da fanciulli, vennero ad aiutare i primi per isforzare il corpo di guardia.

L'ufficiale, sentendosi incalzato da vicino, fece le intimazioni volute senza che la folla indietreggiasse. Allora si chinarono i fucili, si prese la mira e stavasi per far fuoco. Da subitaneo terrore invasi gli uomini, presero la fuga, ma le donne si precipitarono davanti presentando i loro figliuoli ai soldati. Fu un momento di suprema angoscia.

Per fortuna arriva in questo frangente una squadrone di dragoni che disperde la moltitudine. Senza l'intervento della cavalleria, si dovrebbero ora forse lamentare grandi sventure.

Alcuni gendarmi furono martedì sera assaliti da una brigata di 600 operai, e dovettero sparare i loro fucili in aria. Atto che però bastò a disperdere gli assalitori.

Si temeva che nella notte di martedì gli scioperanti non si abbandonassero a scene violenti ed a saccheggi. Per ventura niente accadde.

Moltissime truppe si trovano in tutti i luoghi del tumulto, e si disperdono gli assembramenti ogni volta che questi si formano.

Il *Propagateur du Nord* racconta che lunedì una brigata di operai voleva distruggere il castello del signor M. De Marsilly, amministratore della Compagnia di Anzin. La gendarmeria fece la carica con la sciabola in mano. Altre brigate di scioperanti furono disperse nelle località dove continua il lavoro.

Finora non si sa ancora come si ricomporrà questo sciopero di Anzin, che potrebbe prendere anche più vaste proporzioni.

La morte dell'allievo di marina De Leva.

Il fatto dell'allievo della R. Scuola di marina Gennaro De Leva, che, cadendo dalle barre di parrocchetto della fregata *Vittorio Emanuele*, rimase morto, non è così liscio come si è creduto dietro i primi racconti. Leggasi quanto riportiamo qui appresso, togliendolo dalla *Gazzetta di Venezia*, cui scrivono dalla Spezia:

« Il giovane De Leva, ch'era in permesso presso la sua famiglia in Napoli, giungeva alla Spezia alle due antimeridiane, anzichè alle nove della sera precedente, non per trascuranza propria, ma per mancata coincidenza del treno ferroviario. Ciò non pertanto venne punito con due ore sulle barre *dal mezzogiorno alle due pomeridiane* (!!!) non essendo entrato a bordo all'ora prescritta.

« La fregata salpa dalla Spezia e mette in movimento a tutta forza la macchina. Sia l'oscillamento dell'alberatura, sia un colpo di sole meridiano del mese di luglio che produsse il capogiro di questo povero giovane, che imbarcava per la prima volta, sia la combinazione di queste due circostanze, il fatto sta ch'egli precipitò in coperta e si sfracellò.

« Il Ministro della marina, appena informato del fatto, telse per telegrafo il comando della nave-scuola al capitano di vascello Racchia, e siccome la fregata era già ripartita, così fu spedito a Gibilterra il comandante Manolesso per surrogare il Racchia nel comando, dovendo poi questi essere sottoposto ad una inchiesta. »

Riunione di socialisti a Magonza.

A Magonza il 18 luglio ha avuto luogo una riunione di socialisti di circa 5000 persone.

Il signor Liebknecht ha parlato per un'ora e mezzo sullo scioglimento del Parlamento e delle tendenze del socialismo.

L'ordine non è stato turbato.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 24. — La Regina conferì a Salisbury l'ordine della Giarrettiera.

Il *Times* ha da Bukarest che i Russi si preparano a sgombrare la Rumenia centrale.

Il corrispondente del *Times* telegrafa d'aver avuto una conversazione con Gambetta. Questi approva generalmente il trattato di Berlino, che considera tendente a sciogliere la triplice alleanza e riavvicinare gl'interessi della Francia e dell'Inghilterra, che sono identici. Crede la politica franco-russa non più possibile.

Il *Daily News* dice che l'Austria aiuterà la Porta ad emettere un piccolo prestito a Vienna per facilitare il ritorno dei rifugiati.

Del mattino.

Parigi, 24. — I giornali liberali sono unanimi nel riprovare l'agitazione manifestatasi in Italia, e sono notevoli per vivacità di linguaggio gli articoli del *Journal des Débats* e della *Liberté*.

Roma, 24. — Il *Diritto* conferma la smentita che l'Austria abbia fatto rimostranze al nostro Governo pei *meetings* e per la dimostrazione di domenica. Non è però esatto che circa quei fatti siansi date spiegazioni al Governo austriaco. Il Governo del Re limitossi a far conoscere al nostro ambasciatore a Vienna la verità dei fatti per sua informazione personale e norma nel suo linguaggio. Lo stesso giornale smentisce le voci di dissidii tra Corti e De Launay.

Vienna, 24. — La *Correspondenz Politica* ha da Bukarest che i Russi si preparano a sgombrare Jassy e i dintorni di Fokciani.

Atene, 24. — La squadra francese di cinque vascelli è giunta al Pireo.

Atene, 24. — Gl'insorti di Candia, dietro le promesse dell'Inghilterra di interporre la sua mediazione per dare all'isola una nuova organizzazione, sospesero le ostilità.

I Turchi continuano ad incendiare i villaggi della Tessaglia.

Parigi, 24. — Al Congresso per migliorare i mezzi di trasporto, il delegato italiano Carpi presentò una mozione per la costruzione di una ferrovia internazionale attraverso il Sempione.

Il Congresso l'approvò all'unanimità.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

ROMA, 24, ore 2,55. — Si nota un peggioramento nella salute dell'on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri.

Si teme che il male si aggravi in una bronchite.

— L'on. Zanardelli, ministro dell'interno, si recherà quanto prima nel suo Collegio d'Iseo (Brescia) e vi pronuncierà un discorso per dimostrare i danni e i pericoli delle agitazioni testè sollevatesi per l'*Italia irredenta*.

In quel discorso risponderà pure, a quanto dicesi, a coloro che accusarono il presente Ministero di aver tollerato quell'agitazione.

ROMA, 24, ore 3,30. — Si va ripetendo che, malgrado le smentite dei fogli clericali, nella dimostrazione di domenica si è notata la presenza di parecchi svizzeri addetti al Vaticano.

— Il Ministero ha espresso il suo rammarico all'Austria per le dimostrazioni avvenute in favore dell'*Italia irredenta*, notandone la nessuna importanza.

Sono infondate le notizie di una nota spedita dall'Austria al Governo italiano. Questa nota, se mai si è pensato di spedirla, sarebbe così prevenuta dalla dichiarazione del nostro Governo.

— Dicesi che il Papa scrivesse all'Imperatore d'Austria, pregandolo di voler favorire il cristianesimo nelle provincie testè occupate e annesse all'Impero — la Bosnia e l'Erzegovina — in seguito alle deliberazioni del Congresso di Berlino.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha risposto ringraziando Leone XIII del gentile pensiero e promettendo di fare il possibile per ciò e di rendere quei paesi degni della civiltà dei tempi.

— Sua Santità ricevette ieri l'abate D. Guglielmo Sanfelice dei duchi d'Acquavella, nuovo arcivescovo di Napoli.

PARIGI, 24, ore 4,10. — Avendo il generale Lallemand rifiutato la musica militare per una passeggiata notturna colle fiaccole, il Consiglio municipale, per rappresaglia, si propone di interdire le rassegne e gli esercizi militari sulle piazze pubbliche.

— Lo sciopero di St-Chamond prende sempre maggiori proporzioni. Gli scioperanti ascendono già a 5000.

TRIESTE, 24. — *Vienna.* — È morto d'apoplessia il celebre dottore Carlo Rokitansky, nato a Königgrätz nel 1804, e autore di un rinomato *Manuale d'anatomia patologica*. I funerali avranno luogo domani.

— Si ha da Obrovazzo (Dalmazia) che i Turchi hanno massacrati i rifugiati bosniaci a Cvicrnik, incendiando case, granai e fenili.

Londra. — Domani verrà sciolta la Camera dei Comuni.

Orsova. — Le truppe turche sgombrarono tutte le località del litorale del Mar Nero tra Varna e Missivri.

Costantinopoli. — Un commissario speciale reca in Bosnia le istruzioni del Sultano.

Assicurasi che verranno sottoposti al Parlamento i documenti relativi alle congiure dei fautori di Murad. Il Governo domanderà che si votino leggi di repressione contro i cospiratori.

Del mattino.

VIENNA, 25, ore 9,14. — La *Politische Correspondenz* dice che in Bosnia si forma una Deputazione destinata a dare il benvenuto alle truppe austriache al confine, ed a recarsi quindi a Vienna per fare omaggio all'imperatore Francesco Giuseppe.

— L'imperatore Guglielmo è atteso ai bagni di Töpliz (Boemia) verso la fine di luglio.

CORRIERE DEL MATTINO

25 luglio.

NOTIZIE DA ROMA.

24 luglio.

La salute dell'on. Cairoli. — La salute di Cairoli si è aggravata. Gli furono applicati i vescicanti. (Vedi nostro telegramma da Roma).

I medici dichiarano che la bronchite potrà diventar pericolosa senza un immediato cambiamento d'aria.

— *Completamento delle strade provinciali.* — Il Ministro dei lavori pubblici diramò una circolare ai prefetti, ricordando la deliberazione della Camera sul completamento delle strade provinciali e domandando quali altre vie occorrono per compiere la rete stradale di ogni provincia, quali accordi siansi fatti o si possano fare colle provincie limitrofe per la costruzione delle strade mancanti.

Ad ogni esemplare di quella circolare, con cui si chiedono dati precisi sullo sviluppo ulteriore della viabilità provinciale, va unita una carta stradale della provincia.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

AVVISO.

L'**Agenzia Fesle** avverte la sua clientela che **Ferrando Maurizio** e **Levi Adolfo**, già suoi commessi, furono da essa congedati fin dal mese scorso, e conseguentemente non sono i medesimi più autorizzati a fare cessioni per pubblicazioni fatte o da farsi. (0799)

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), luglio | 23 | 24

FARINE 3 marche pel corr. (*)	L.	65 —	65 50
» » per 3bre e 8bre	»	65 —	65 50
» » 9bre e xbre	»	63 —	63 75
» » pei 5 mesi da 8bre	»	63 —	63 75
ZUCCHERI saccarino 88[18 (*)	»	57 —	57 25
» » 7[9	»	63 25	63 50
» bianco 3	»	66 50	67 —
» raffinato sciolto	»	145 —	145 —

LIVERPOOL, 24 luglio (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 9000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 2000.

HAVRE, 24 luglio (sera).

COTONI — Vendite balle 1000.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 1100.

Mercato fermo.

MARSIGLIA, 24 luglio (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 27,179
» — Vendite » 28,258

Mercato sostenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 158 ch.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 luglio 1878.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	10	999 71
	Trame	»	» »
	Greggia	2	2 32
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	12	995 03
	Tot. nel mese a oggi	130	
Stagionatura Sociale anteriorata	Organzino	16	1474 96
	Trame	»	» »
	Greggia	4	353 78
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	20	1828 74
	Tot. nel mese a oggi	343	

CUNEO, 23 luglio. — Non ostante il numerosissimo concorso di compratori a questo mercato, ebbero luogo pochi contratti, essendo questa un epoca di aspettativa.

Si verificò, come era da aspettarsi, un ribasso di prezzo sul grano, ed un aumento su quello della meliga. Invariati rimasero i prezzi di tutti gli altri cereali.

Si notò un'abbondante esportazione di burro a prezzi sostenuti, ed anche le nova ottennero prezzo di favore con numerose domande.

Il vino scarseggia sempre sul mercato.

240 ettol.	Frumento	L. 26 50	a 22 30
135 »	id. mescolo	» 19 90	a 18 70
40 »	Segale	» 15 50	a 13 40
— »	Orzo	» — —	a — —
300 »	Avena per mir.	» 2 10	a 2 —
80 »	Riso	» 36 40	a 32 70
325 »	Meliga	» 24 60	a 19 70
34 »	Formentone	» 14 30	a 13 40
15 »	Miglio	» 19 10	a 18 60
30 »	Fave	» 15 —	a 13 90
20 »	Fagiuoli	» 17 25	a 13 —
— »	id. bianchi	» — —	a — —
200 mir.	Paiata	» 2 10	a 2 —
— »	Castagne secche	» — —	a — —
40 quint.	Legna forte	» 3 —	a 2 80
30 »	id. dolce	» 2 40	a 2 20
15 »	Fieno	» 0 70	a 0 65
20 »	Paglia	» 0 45	a 0 40
Burro al chil.		» 2 10	a 2 —
Lardo		» 2 10	a 2 —
Ova douzas		» 0 70	a — 65
Vino (20 ett. 1° q.		L. 50	a — l'ettol.
(25 » 2° q.		» 45	a — »

FERRARA, 23 luglio. — Un risveglio si è manifestato nei grani causa le poco buone notizie pervenute da alcune provincie d'Italia, dove i raccolti riuscirono inferiori a quanto si credeva, e perchè dalla Francia seguano rialzi continui.

Mancano venditori per future consegne a lire 21 25. Persistendo la siccità, i formentoni non promettono più quell'ubertoso raccolto che facevano sperare negli scorsi giorni. Per 9bre e xbre fecero sino a L. 20 posto stazione del Polesine. Molte ricerche dalle Marche e Romagne.

Eccovi i prezzi di giornata:

Grani d'ul ferraresi		L. 28 —	a 29 —
Id. mercantili		» 26 —	a 27 —
Id. Polesine		» 25 50	a 27 50
Formentoni Polesine		» 28 —	a 26 50
Avene		» 18 —	a 18 50
Fagiuoli		» 25 —	a 26 —

CANAPA. — Meglio tenuta dell'ottava scorsa, per varie vendite che si fecero dai nostri speculatori per l'Inghilterra. Si può calcolare al prezzo di giornata L. 300 per ogni migliaio ferrarese.

CHIVASSO, 24 luglio. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	21 25 a 22 31
Segale	» »	14 31 a 13 01
Avena per mirla	» »	7 16 a 6 64
Riso	» »	31 45 a 27 76
Meliga	» »	19 74 a 21 25
Legna forte	quint. »	3 20 a — —
Id. dolce	» »	2 53 a — —
Fieno	» »	7 50 a — —
Paglia	» »	3 — a — —
20 Buoi da mac.	per capo »	400 — a 530 —
25 Id. da tiro	» »	250 — a 420 —
18 Vacche svriane	» »	120 — a 180 —
15 Id. da pascolo	» »	120 — a 170 —
17 Id. erbaruole	» »	125 — a 160 —
22 Vitelli sanati	» »	75 — a 130 —
20 Id. da latte	» »	40 — a 110 —
10 Maggia	» »	90 — a 150 —
45 Maiali	» »	15 — a 40 —

VIENNA,	23	24
Rendita 5 0[0	80 05	80 82 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 72	21 67
Londra lettera	27 10	27 10
Cambio su Parigi	103 85	103 85
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	846 50	847 —
Banca Nazionale	2060 —	2075 —
Azioni Ferrovie Meridionali	346 —	340 —
Credito Mobiliare	850 50	863 —

PARIGI,	23	24
3 0[0 Francese ammortizzabile	88 88	88 50
3 p. 0[0 Francese	77 32	77 32
5 p. 0[0 id.	114 22	114 32
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 85	74 65
Ferrovie Lombardo-Venete	172 —	173 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	246 —	246 —
Azioni Ferrovie Roman.	75 —	76 —
Obbligazioni Lombarde	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	270 —	— —
Cambio su Londra	25 14	25 13 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati inglesi	95 1[2	95 1[2

VIENNA,	23	24
Mobiliare	259 30	260 25
Lombarde	79 75	79 —
Banca Anglo-Austriaca	116 50	116 25
Austriache	283 25	283 25
Banca Nazionale	832 —	832 —
Napoleoni d'oro	9 27 5	9 27
Argento in banconote	101 05	100 90
Cambio su Parigi	46 10	46 05
Cambio su Londra	115 50	115 40
Rendita Austriaca	66 45	66 35
Rendita in carta	64 30	64 25
Unionbank	74 75	74 75
Rendita Austriaca mista	74 75	74 75

LONDRA,	23	24
Consolidato inglese	95 7[16	95 1[2
Rendita Italiana	74 —	74 3[8
Spagnuolo	13 7[8	13 7[8
Turco	15 3[8	15 1[4
Egiziano del 1868	68 —	68 7[8
Egiziano del 1873	68 1[4	68 1[4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lst. 70,000.

AMSTERDAM,	23	24
Austriache	459 —	461 —
Lombarde	138 50	139 —
Mobiliare	454 50	457 50
Rendita Italiana	74 50	75 70

BORSA DI GENOVA. — 24 luglio.

Rendita Italiana 80 88 cont. — 80 90 f.m.
Azioni Banca Nazionale . . 2084 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano . 660 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi . . — —
Azioni Ferr. Meridionali . 538 — f.m.
Francia lettera 108 40 — denaro 108 30.
Londra vista 27 32 — denaro 27 32.
Marenghi da 21 73 a 21 71 — Sconto 5 0[0.

BORSA DI MILANO. — 24 luglio.

Rendita Italiana f. m. . . . 81 50
Obbl. Regia Tabacchi . . . 866 50
Oro 21 67

BORSINO.

Torino, 24 luglio (ore 5 pom.).

Calmata l'impressione prodotta in questi giorni dall'*Italia irredenta*, data la voluta soddisfazione all'Austria, ogni causa di rialzo scomparve. Si ricominciò il movimento di rialzo, ed ancor oggi continuava rapidamente. Il 5 0[0 italiano, lasciato ieri in chiusura a 73 90, arrivava alla sera a 74 40 ed oggi apriva a 74 60, per toccare il 74 75. La chiusura si faceva con disposizioni meno buone, forse per causa di realizzazioni a 74 65. È certamente sempre una ripresa abbastanza seria, e di cui conviene tener calcolo. Le Rendite francesi non progredivano che di 2 cent. il 3 0[0 e di 10 cent. il 5 0[0.

Il Consolidato inglese invariato a 95 1[2.

Da noi si era alquanto inerti e con pochi affari. Si chiuse tra il corso di 81 05 e 80 95 per cont. e fine.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 luglio 1878.

Consolidato 5 0[0, C. d. g. p. in l. 81 85 f.p. — C. d. m. in l. 80 90 87 1[2 72 1[2 70 70 70 70 f.c.

Media d'ufficio 80 87 1[2
Oro da 21 68 a 21 70.

GAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Francia (breve / lungo mese)	108 35 108 65	— — — —
Svizzera mese 4	103 30 103 80	— — — —
Londra più 3 1[2	— — — 27 02 1[2	27 10
Germania più 4	— — — —	132 1[4 132 3[4

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 luglio 1878.

La chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di ieri, in confronto del giorno precedente, segnava corso eguale pel 3 0[0 a 77 32, un rialzo di 10 centesimi sul 5 0[0 da 114 22 a 114 32, e di 30 cent. sull'Italiano da 73 85 a 74 45. Ma in realtà vi era piuttosto debolezza sui fondi francesi in paragone dei corsi della sera precedente, e soli 25 cent. di rialzo sul nostro Consolidato.

Quindi si può dire che, malgrado l'aumento, la Borsa ufficiale di ieri rimase debole e che questa debolezza si manifestava anche maggiormente ieri sera, mentre il 3 0[0 scendeva a 77 10, il 5 0[0 a 114 02, l'Italiano a 74 47.

I dispacci particolari dicono che questa debolezza viene da forti vendite di titoli dalle Rendite francesi al contante, vendite che impediranno una ripresa durevole.

Da noi questa mattina la Rendita fine corrente esordiva a 80 80, quindi faceva 80 75, 80 70 e chiudeva a questo prezzo fra lettera e denaro.

I titoli al contante erano oggi molto ricercati e si pagavano più cari del fine mese a 80 90, 80 85.

Az. Banca Naz. 2090 a 2095.
Az. Mobiliare 659 a 661.
Az. Banca di Torino 710.
Az. Banco Sc. 787 1[2 a 788 1[2.
Az. Banca Subal. 808 a 809.
Az. Tabacchi 848 a 849.
Az. Meridionali 340 a 342.
Obbl. Meridionali 255 1[2 a 256 1[2.
Certelle S. Paolo 472 a 474.
Francia 108 45 a 108 75.
Londra 27 07 1[2 a 27 12 1[2.
Oro da 21 62 a 21 67.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tosio, Galleria Geisser, 3; a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 35; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA AFFITTARE

Villa in Val Sassi, tre minuti distante dall'*Omnibus* della Vernea, di 7 camere mobigliate e giardino, anche per l'annata.

Recapito via Barbaroux, N. 18, dal portinaio. 2357

VALPERGA

Da affittare una **casa** civilmente mobigliata, composta di otto membri, piccolo rustico e giardini a fiori ed ortaglie.

Rivolgersi ivi dal signor Peradotto Bernardo, negoziante, ed in Torino da G. Carosio, piazza Castello, 16. 2334

IN RIVOLI

Villa elegante interamente ammobigliata, con ampio giardino in ottimo stato ed acqua potabile, ed annessa Cascina di ettari 30 circa (giornate 80), da vendersi al presente.

Rivolgersi dal Notaio Vaccarino, via Basilica, N. 1, Torino. 2297

GIAVENO

Da affittare casa civile composta di 12 membri divisibili in due alloggi, con due ampie gallerie, cortile e giardino. Dirigersi ivi dal proprietario Pacchiotti Michele, o dall'avvocato Gorino, via dell'Arco, N. 2. 2358

DA VENDERE UNA PICCOLA **Villa** con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2343

VALDIERI

(presso Cuneo)

Grande Stabilimento di **Bagni Terme-Minerali**.

Apertura 20 giugno. 2327

ALASSIO

Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.

Dirigersi in Alassio al Marchese Ferreri. 2383

ALBERGO

delle Pietre Gemelle

diretto da Giovanni Guglielmina

Riva Valdobbia (Valsesia). 2352

INCANTO

L'incanto dei mobili del fu cav. professore Pradis, che instituì erede il R. Ricovero di mendicità di Torino, principierà il 26 luglio corrente, ore 9 ant., via Vanchiglia, N. 2 *bis* e continuerà nelle ore solite e giorni seguenti. 2395

Stabili a vendersi

in territorio di Torino, regione Martinetto, di Ea. 17,33 (giornate 45,50) di prati e campi con caseggiati ed orti, divisi in quattro lotti.

Per le informazioni e trattative rivolgersi al geometra Bechis via Botero, 19. 2390

RASOI

Rasoi diamanti, Roux-Shaw-Sheffield, fabbricati con una tempra speciale che riduce l'acciaio al unito e compatto da renderlo duro come il diamante. Questi preziosi rasoi non abbisognano mai di essere affilati sulla mola nè con pietra ad olio; un buon cuoio basta alla loro finezza (30 anni di successo); L. 3.

Rasoi veri inglesi della rinomata Casa Rodgers e Sons, finissimi, in astucci suggellati dall'Autore. — Lire 5 caduno.

Stecche per affilare rasoi, vere inglesi, a due facce, da L. 1 50, 2 e 3. A 4 facce L. 6.

Pasta per rasoi. ZÉOLITE, per ridonare ai rasoi un taglio dolce, di HAMON PÈRE cent. 50 il pezzo e L. 2 50 la scatola di 6 pezzi.

Pennelli per barba con pelo duro, manico legno, a cent. 75 L. 1, 1 50 e L. 2, secondo la grossezza — Con pelo molle uso tasso, a L. 1, 1 50, 2, e 2 50 — Con pelo duro, fini, manico in osso o in istoffo metallo inossidabile, a L. 2 50 3 50 e 4 50 — Con pelo molle, vero tasso, L. 3,4 50 e 5 50.

Saponi speciali per uso barba, finissimi, che non danno bruciore, alla glicerina, trasparenti, L. 1 il pezzo.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 3 e 5. 876

UNA DAMIGELLA

di scelta educazione e che conosce la musica e può dare di più ottime informazioni, desiderebbe collocarsi presso qualche buona famiglia, sia come donna di compagnia, sia come segretaria, o come institutrice.

Dirigere le lettere colle iniziali **Fi-C-30**, Torino, fermo in posta. 2390

20 LIRE UN MAGNIFICO SERVIZIO DA TAVOLA e DA LIQUORI — tutto Cristallo di Boemia composto di 53 pezzi:

2 bottiglie grandi per vino e 4 per acqua — 12 bicchieri grandi molati per acqua — 12 per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 salieri — 2 portastecchi — una bottiglia e 6 bicchierini per liquori con analogo *cabaret* — **Tutto per 20 LIRE** si spedisce diligentemente imballato. — Spese di porto a carico del committente. — Dirigere le domande a **CARLO MANFREDI**, TORINO, via Finanze, N. 3 e 5.

Catalogo illustr. **gratis e franco.** 2178

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedere il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO C., via Roma, 2. 2316

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da *A. Domerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 159, Faubourg St-Martin; fr. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Domerval* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1249

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elisir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Cura la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(EXIGER LA FIRME)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & Cie.

Vendita in Torino nelle farmacie CENTRALE, CERRUTI TORRE e TARICCO. 1999

SERVIETTE magiche. Ultima, economica e comoda invenzione per pulire senza fatica ed in pochissimo tempo gli oggetti in oro, argento, Cristophle, Roulz, alpaca, platino, metallo inglese e simili. Questi ridiventano immediatamente lucidi e puliti come nuovi dopo fregati colla serviettamagica. Caduna L. 1 25 e L. 3 il pacco di 3. SERVIETTE MAGICHE DOPPIE per pulire gli oggetti in acciaio, rame, ottone, ferro lucido e simili. Caduna L. 2. — Presso **C. Manfredi**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 879

FARMACIA TARICCO Angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino.

Mal dei denti. — *Le goccie inglesi* fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.

Deposito di tutti i rimedii nazionali ed esteri. 31

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 81 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pinskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,429. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; di 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — In **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry** e C. (limited) *N. 2, via Tommaso Grossi Milano*, e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino**: Reid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 5 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso*, 25 - Bertana, *via S. Massimo*, 2 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - L. Giustetti, *via Doragrossa* - Sozzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Briatore Felice, *via Cernaia*, 20 - Ordini succ. Cerutcle, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zò, *via Po*, 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola*. 831

930

VENDITA in Torino NELLA FARMACIA CERRUTI via Po, num. 20.

EPILESSIA

AFFEZIONI NERVOSE in genere cura infallibile coi

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del Dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi della cura. — Prezzo L. 5.

Farmacia J. BISCHHEIM, Alsazia (Germania-Inferiore)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e C°, Milano

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il **Silphium** si mostra costantemente **infallibile** nelle **affezioni** d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Tosse** e **Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il **Silphium** è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DÉRODE & DEFFÈS, Pre, rue Drouot, 2, Parigi

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, *Milano.*

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale** e **Torre**. 1820

Prodotti della casa L. FOUCHER d'ORLÉANS (Francia)

30, rue *Rambuteau*, *PARIGI*

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI di IODURO di FERRO e di MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco nè stitichezza; vengono riguardati da tutti i Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli linfatici, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

CONFETTI di IODURO di POTASSIO

Prezioso depurativo del sangue.

Guariscono senza ripugnanza nè salivazione, gli Umori freddi, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Sifilidi, Gozzo, Ingorgo di Ghiandole, Furuncoli; infine tutte le malattie provenienti d'Acrità di sangue e da umori. 4 fr. 50 il flacone.

CONFETTI al BROMURO di POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi, Convulsivo, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mali di testa sono guariti da questi Confetti. 3 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 f. 50 al flacone.

All'ingrosso 50, rue Rambuteau Parigi. Depositi a Milano da *A. Manzoni e C.* in Torino nelle farmacie *Taricco, Avviso Podio* e *Damiano* alla farmacia Centrale. 1638

Non più Mercurio. — Non più Copahu. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporto**: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la injezione Peyrard sovra 231 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 91 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 231 guarigioni radicali dopo 5 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Salari, Ferrand , Bernard , Ali-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 14.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco** e **Cerruti**. 159

RAPPRESENTANZA

ENOLOGICA ITALIANA

Torino, via Accademia Albertina, 3, Torino

DEPOSITO E VENDITA PER CONTO DEI PRODUTTORI

Vini Toscani garantiti

delle fattorie di S. E. il barone Bettino **Ricasoli** e signor Pasquale **Stanfanelli**.

RUFINA da pasto: il fiasco di litri 2 1/2 circa, L. 1 60, fiasco compreso.

CHIANTI sceltissimo: L. 2 15, fiasco compreso.

CHIANTI BROLIO superiore: L. 2 25, fiasco compreso.

Si spediscono in provincia in casti di 24 fiaschi a lire 1 50, 2 05 e 2 15 il fiasco, imballaggio compreso.

Vini da pasto e da bottiglia

delle tenute dei signori: comm. avv. Tommaso **Villa**, marchese Tommaso **Della Marmora**, ing. **Mazza**, Leandro **Pane**, conte **Cavanne**, marchese **Imperiali**, ecc., ecc., a lire **23, 25, 28** ed oltre il 1/2 ettolitro.

Vini in bottiglia d'ogni provincia d'Italia e dei migliori produttori.

La merce è resa franca di porto a domicilio. 2277

(SAVOIE)

BRIDES-LES-BAINS

Altitude 870 mètres.

Eaux thermales 35°

LAXATIVES E FERRUGINEUSES

Minéralisation 0 grammes par litre.

Maladies du foie, Chlorose, Anémie, Obésité, Hydrothérapie, Cure de raisin.

Grand Hôtel des Thermes.

SALINS-MOUTIERS

Altitude 492 mètres.

Eaux de mer thermales 36°

employées avec succès contre la Scrofule, le Rachitisme, les Affections des os.

Minéralisation 16 grammes par litre.

Débit 3,500,000 litres par jour.

Hôtel de Tarentaise.

On peut combiner le traitement des deux sources. Un service d'*omnibus* relie les deux stations. — Renseignements à **Brides**, au Directeur des Établissements. 2355

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarle mai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2168

RECOARO

R. Stabilimenti aperti dal 1° Maggio a tutto Settembre

FONTI MINERALI — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, menstruazioni difficili, albuminuria, ecc., ecc., sono guarite coll'uso di queste Acque **Acidule-Saline-Ferruginose** di fama colare, che si *garantiscono genuine e non adulterate.*

Avvertenza. Le bottiglie portano in rilievo le parole *RR. Fonti Recoaro*, e le capsule metalliche sono inverniciate in verde collo stemma Reale e la dicitura *Recoaro, Fonte Lelia, P. Antoniana*. Si vendono dalle primarie farmacie. — Depositi in Torino da Costanzo Padre e figlio, angolo vie Basilica e Palatina, N. 12.

STABILIMENTO BALNEO-IDROTERAPICO. — Bagni ferruginosi, comuni ed a vapore. Polverizzatori, Idrofori, Fanghi marziali. Grandi vasche d'immersione. Sale provviste dei più moderni apparecchi idroterapici con differenti pressioni e temperature. Semicupi foraiti di speciali congegni per diverse malattie, ecc.

Avvertenza. L'Albergo ed il gran Caffè è condotto dal signor Antonio Visentini, ed i signori Curanti assieme a tutte le possibili comodità, vi rinverranno un elegante ed esatto servizio a prezzi normali. — Musica ed illuminazione a gas. 1949

COURMAYEUR

ALBERGO DELL'UNIONE

attiguo agli uffizi della Posta e del Telegrafo, in amena posizione, con sale di lettura e di conversazione, giornali, pianoforte, ecc. — Tavola rotonda e servizio di ristorante, a moderati prezzi.

2283 G. RUFFIER, *proprietario.*

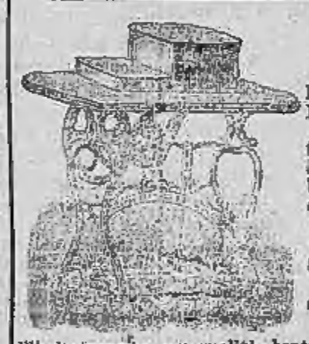
GRANDE ALBERGO GIACOSA

alla Sacra di San Michele.

Prezzo giornaliero vitto e alloggio L. 8; servizio alla carta ed a prezzi fissi; servizio di caffè; appartamenti grandi e piccoli per famiglie, prezzi a convenirsi; cura colle acque minerali leggermente e col latte. 2394

Avviso di trasferimento

La Ditta **GIUSEPPE FINO** ha trasferto i suoi Magazzini da carta in **Piazza Bodoni, 5.** 2304



OCCASIONE FAVOREVOLE

Macchine da Cucire

Della rinominata fabbrica POLLACH e SCHEMIDT di Amburgo.

Le migliori, più utili e meno faticose che si conoscano per uso di famiglia, per confezionatura di biancheria, *Sarta da donna, industrie*, ecc., è ricchissima d'accessorii più perfetti, con i quali non occorre più imbastire e tutti gli ultimi perfezionamenti.

Complete per L. 160, 180 a 200, secondo il mobile più di lusso.

Dette macchine si garantiscono illimitatamente per qualità, bontà e provenienza.

Contro l'importo in vaglia postale, si spedisce franco d'imballaggio.

Vendita nell'antico negozio di macchine da cucire di tutti i sistemi di **A. ROUX**, piazza Fontane Morose, 18, Genova. 2159

LA CASA

Hilarion Meynard e C. di Valréas

il di cui **Seme Bachi** a bozzolo giallo, confezionato in Corsica col sistema cellulare, diede così splendidi risultati nella scorsa campagna serica, ha aperto la sottoscrizione al suo Seme per il 1879. — Per le condizioni e schiarimenti rivolgersi all'unico incaricato della Casa: G. COLLINO, via San Francesco da Paola, num. 13, Torino. 2330

POLVERE PRUSSIANA DA CACCIA

(Marca Cervo)

DELLA RINOMATA FABBRICA DI

Cramer e Buchholz

a Rönsahl (Prussia).

La migliore polvere da caccia finora conosciuta e molto più buona di qualunque polvere da caccia inglese.

Dirigersi a Torino al signor **Gius Capello**, via Vanchiglia, num. 18. 2388

DENTIERA leggiera, perfezionata, la più precisa e soave alle gengive; rinnovando bellezza, solidità e masticazione garantita, fatta senza levare nè radice, nè denti vacillanti, L. 80. Via S. Tommaso, N. 4, piano 1° Torino. 2335

G. B. MONTI E C.

1868

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa, a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato Cochard per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Terrnosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Torino, Tip. Roux e Favale.